



La crisi industriale e finanziaria che ha investito l'Europa e in particolare l'Italia, ha messo in evidenza le criticità che per molto tempo, in modo irresponsabile, il governo Berlusconi e le forze sociali ad esso solidali avevano nascosto o peggio ancora rimosso.

In questo contesto la Siderurgia ed in modo particolare il settore degli Acciai Speciali hanno vissuto anni difficili con risultati sul piano finanziario di grande sofferenza.

La linea dominante in Europa a fronte di incrementi leggeri nel consumo degli stessi è stata segnata da indebitamento crescente dei gruppi più importanti e dell'avvio di processi di ristrutturazione pesanti caratterizzati da riduzione occupazionale e chiusura di siti produttivi.

La TK che nella crisi si è mossa separando la produzione degli Acciai Speciali e costituendo una Società specifica, Inoxum, dove ha trasferito i diversi siti industriali di sua proprietà.

L'operazione di scorporo non ha risolto i problemi finanziari, anzi ha accentuato le difficoltà inerenti il denaro corrente necessario a garantire la gestione quotidiana, al punto che la vendita degli impianti è stata presentata come unica e possibile soluzione per garantire la sopravvivenza delle attività industriali.

La CGIL e la Fiom ritengono che in questo quadro debbano inserirsi le iniziative di difesa e sviluppo del sito industriale ternano.

La difesa della strategicità e della unità dello stabilimento ternano non può non tener conto delle politiche industriali italiane e comunitarie, che facciano degli Acciai Speciali uno degli assetti fondamentali per la ricostruzione del profilo produttivo.

Gli Acciai Speciali, sono importanti per ragioni fondamentali quali quelle rappresentate dalle caratteristiche del materiale, dal suo uso, dalla ricerca di prodotti e di processo e dalle conseguenti innovazioni che consentono di valorizzare l'aspetto economico e l'uso ambientale.

Noi chiediamo al Governo Italiano la iniziativa politica per sostenere un sito industriale come quello ternano, considerato a livello internazionale, un punto di eccellenza, per gli investimenti fatti e per l'importanza che ha nel sistema industriale italiano, dove l'inossidabile, i fucinati e il titanio costituiscono prodotti di base fondamentale nel made in Italy.

In questa direzione chiediamo che si attivino politiche energetiche in grado di sostenere la domanda del sito ternano, che si completino le infrastrutture per facilitare la comunicazione verso i posti più importanti del Tirreno e dell'Adriatico.

Chiediamo che l'Italia si faccia promotrice nei confronti della Commissione Europea interessate, di iniziative tese a garantire controlli sull'Inox importato e soprattutto norme tese a contenere ed utilizzare il rottame prodotto siti integrati operanti nella Comunità Europea.

La ripresa del confronto a Palazzo Chigi sui temi degli acciai speciali è indispensabile per determinare iniziative il cui scopo è quello di garantire la permanenza delle attività industriali dell'AST che solo per l'Umbria contano il 25% del prodotto lordo.